

In Italia l'assemblaggio dei primi cinque C-27J americani

«A metà del prossimo anno inizieremo i lavori con Boeing per industrializzare il loro stabilimento di Cecil Field, in Florida, e lo allargheremo in modo da poter ospitare tutte le attività di assemblaggio finale del C-27J. La nostra intenzione è quella di partire con l'assemblaggio dei primi velivoli per il governo americano intorno al 2010». A spiegare ad AIR PRESS la tempistica per il programma americano Joint Cargo Aircraft è Giuseppe Giordo, chief executive officer di Alenia North America, durante il salone di Parigi Le Bourget. L'a.d. ha specificato che verrà mantenuta la linea di assemblaggio in Italia per quello che viene definito "rest of the world country" ma che dal 2010 alcune attività industriali saranno duplicate in Florida, per il mercato nord americano e potenziali clienti FMF, quali Taiwan, Israele, Egitto e Kuwait. L'intenzione di Alenia Aeronautica è quindi quella di realizzare i primi cinque C-27 J completamente in Italia, dopodiché verrà trasferito il montaggio finale ma non la produzione delle varie componenti, che continuerà ad essere realizzata in Italia.

La produzione si dividerà in una low rate initial production, che durerà per quattro - cinque anni, durante i quali verranno forniti i primi 55 velivoli, ad un tasso annuo di undici velivoli. Poi inizierà la full rate production, durante la quale verranno prodotti 27 velivoli l'anno, undici per l'esercito e sedici per l'aeronautica. I 78 velivoli del primo lotto, ha precisato Giordo, sono più esattamente 54 più 1 (dedicato ai test) per lo US Army, e 24 opzioni per l'Air Force. Il valore di 2,04 miliardi si riferisce solo ai velivoli per l'esercito. «Il programma – ha continuato l'amministratore delegato - continua comunque a rimanere per più di 145 macchine, 70 per l'esercito e 75 per l'aeronautica, ma il motivo per il quale è stato dato solo l'annuncio dei primi 78 è perché i due miliardi coprono i prossimi cinque anni. Il business continua ad essere stimato da noi intorno ai 6 miliardi di dollari, cifra che copre le 145 macchine iniziali più il supporto logistico iniziale».

Il congresso sta ancora approvando il budget per quest'anno, di circa 76 milioni di dollari: la cifra è stata approvata dalla camera e ora deve avere l'approvazione del senato. Per l'anno fiscale 2008, invece, il budget è di 156 milioni di dollari. La configurazione delle macchine è simile a quella che ha in questo momento l'Aeronautica Militare italiana, tranne che i velivoli americani non hanno il rifornimento in volo e che hanno tutti i sistemi di difesa e di autoprotezione completamente americani. Per quanto riguarda infine la gara in Canada, Giordo ha spiegato che il programma è stato rallentato perché il Canada ha voluto dare maggior priorità ai programmi di acquisizione per l'Afghanistan, quindi il C-130J, e il C-17, ma che l'effetto JCA "continua già a farsi sentire".